

REFERENDUM

Saludecio:
la Regione
fermi la fusione

● SERVIZIO a pagina 39

Dopo il referendum. Il primo cittadino scopre le carte. La volontà del Comune più grande getta forti ombre sulla nascita di Trecastelli di Romagna

Saludecio dice stop alla fusione

Il sindaco Polidori: «Lo chiederemo alla Regione nel prossimo consiglio comunale»

*Risveglio saludecese:
«La volontà popolare
va rispettata»*

SALUDECIO. «La prossima settimana andremo in consiglio comunale. Ratificheremo il voto dei cittadini e chiederemo alla Regione di sospendere il processo di fusione». Il giorno dopo il referendum, il sindaco di Saludecio Dilvo Polidori, non aveva rilasciato commenti. Ieri si è lasciato andare ad una rapida dichiarazione, con la quale anticipa il prossimo passo della sua amministrazione. Poche parole, ma che pesano come un macigno, e ora rimettono seriamente in gioco la possibilità che la fusione tra Saludecio, Montegridolfo e Mondaino non si faccia.

Un problema non da poco per l'assessore **Emma Petitti**, che sostiene la fusione, ed è intenzionata a confrontarsi con Polidori e la sua amministrazione, prima di portare la delibera in consiglio regionale.

Ma a questo punto sa già quale sarà la linea del Comune di Saludecio, che ha così deciso di seguire l'espressione popolare: 612 cittadini, il 61%, hanno votato no alla fusione, 439 i sì. E' vero che i voti generali sono stati a favore della fusione, 1.256 contro 824, e in due comuni su tre, Mondaino e Montegridolfo, ha prevalso il sì. Ma Saludecio resta il comune più grande dei tre, quello che dovrebbe essere il perno del nuovo comune, che se nascerà, si chiamerà Trecastelli di Romagna. Ma è un parto che oggi appare molto travagliato.

«Alla luce dell'esito del referendum - interviene il gruppo di opposizione *Risveglio saludecese* - che in questo Comune ha visto i cittadini esprimersi chiaramente per il no, chiediamo al sindaco di voler convocare con somma urgenza una seduta straordinaria del consiglio comunale, con all'ordine del giorno la determinazione di rispettare la volontà popolare dei salude-

cesi, e la richiesta alla **Regione Emilia Romagna** di interrompere l'iter legislativo della fusione».

Una richiesta, quella di *Risveglio saludecese*, avanzata senza sapere che il sindaco aveva comunque deciso di andare nella stessa direzione. Il capogruppo Roberto Cialotti sottolinea «la necessità di rispettare le regole democratiche, e la parola data dal sindaco agli elettori prima di intraprendere l'iter e di tenere conto della vittoria del no alla fusione. Il consiglio comunale di Saludecio - ricorda il gruppo - il 4 giugno scorso, approvò una delibera in cui il sindaco chiariva che non si sarebbe proceduto a fusione qualora anche un solo Comune si fosse espresso per il no. Questo richiede coerenza, ed anche il buon senso di tenere il Comune al riparo da eventuali, inevitabili contenziosi in sede amministrativa».

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede del Comune di Saludecio